ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. S 397

Curia Generalizia - Roma

I.1. n. 9.

Lettere varie sull' aprimento progettato (1) d'un asilo di Carità in Cremona alla direzione del quale venivano invitati i Somaschi, ma quest'ultima parte non ebbe effetto

(1) Dai Monsig.ri Sardagna, e Casati.
Dal Sig.r D. Manini
(Dal Coadjutore Pontificio. per Venezia)

1820.

Cremona 6 Ottobre.

Venne già annunziato l'aprimento in questa città di una Casa di ricovero pei giovanetti abbandonati e discoli, seguìto il 19 aprile dell'anno corrente nell' anniversario del giorno onomastico del clementissimo nostro Sovrano per cura del sacerdote Ferdinando Manini, e mercè le offerte di caritatevoli cittadini. Ora ne gode l'animo di recare a pubblica notizia come questa utilissima istituzione abbia posto più salde radici, e prometta di giungere a sempre maggiore prosperità, dappoichè il sig. Gaetano Bolzesi, del quale abbiamo già fatto conoscere la singolare liberalità per molte altre beneficenze, con isplendida carità volle procacciarle un ampio ed opportuno locale, acquistando espressamente e cedendo per l'uso indicato il Palazzo *alias* Archetti.

Le benedizioni dei molti che, scampati alla corruzione ed al vizio, diverranno utili cittadini ed artigiani operosi, saranno premio all' uomo benefico, l'esempio del quale confidiamo sia per essere incitamento ad altri nel proteggere e promuovere quest' opera pietosa ed eminentemente sociale.

1837.
8. 8bre

Sti[?]

Avrei dovuto prima
di unire
a differire,
questa bene
zione degl
ringrazio
compire
per l'edu
tanto inoltre
dai medesi
Non avendo pe
=modarsi co
per la venu
litti ma
lo farei a p
sorado destinat[?]
l'atto di fal
cosa grata.
bontà
lusinga d'a
più sentiti

1831.
8. 8bre

Stimat. Sig.e Preposto.

C.

Cremona 28 Agosto 1831.

Avrei dovuto prima d'ora rispondere al grazioso suo foglio, ma il desiderio di unire la nuova dell'acquisto della Casa mi ha obbligato a differire; ma inutilmente, non potendo dir nulla ancora di questa benedetta Casa. Sono con mille obbligazioni per l'adesione degli altri suoi Religiosi all'esecuzione del progetto, e ne ringrazio il Signore di tutto cuore, e spero che vorrà ora compire l'opera sua col fornirmi di tutti quei mezzi necessari per l'educazione morale e fisica di codesti poveri derelitti che tanto interessano la Carità Cristiana, e così pure per gli Educatori dei medesimi.

Non avendo per anco fatto l'acquisto d'una Casa per la difficoltà d'accomodarsi coi proprietari non posso stabilire precisamente il tempo per la venuta dei suoi Religiosi alla educazione dei figliuoli derelitti ma mi lusingo che quanto prima ce lo farò sapere; intanto lo farei a pregarla a far ogni modo onde tra i Laici che da lei saranno destinati per Cremona vi fosse uno per lo meno che sapesse l'arte di falegname, mi sarebbe veramente necessario, e mi sarebbe cosa grata. Mi perdoni di tanta mia libertà, forse mi abuso di sua bontà, ma il bisogno lo creda che mi fa temerario. Intanto nella lusinga d'un benigno compatimento e rinnovando di bel nuovo i miei più sentiti ringraziamenti sono

Di lei Um.mo Servidore
Marini Ferdinando Sacerdote

E

M. R.do Padre Prevosto!

Colgo l'incontro, che mio Cognato e mia Sorella ritornando a Sondrio passano ai piedi di codesta Santa Collinetta, per darle mie nuove, e per ringraziarla dell'ultima sua. Le mie cose sì vanno sviluppando ottimamente, ed io subito dopo S. Martino sarò eremita presso di Lei col mio Padre Compagno. Manini jeri conchiuse il contratto della Casa Archetti, e credo che oggi il Sig.r Bolcesi ne farà il positivo istrumento di compra. Mi disse, che Le ne darà tosto nuova, ma io spero di averlo con questa mia prevenuto. Non mi sembra difficile, che Esso faccia una corsa a Somasca.

La prego dei miei complimenti distinti a tutti i suoi anche a nome di D. Francesco, che Le bacia le mani, ed io con piena stima mi pregio di protestarmi rispettosamente

Di Lei M. R.do Padre

Cremona li 25 7bre 1837

Devmo, Obbmo Servo
Carlo Em: Vesi

B

Pregiat. Sig. Preposto.

C.

Cremona 11. Giugno 1838.

Ho ricevuto la sua lettera, e mi darò tutta la premura di smerciare i viglietti della Lotteria, e tenerla informato. Il Sig. Capitano Chiari il giorno 9. se ne andò la Dio mercè, ed ora abbiamo ~~tutta~~ la Casa in piena libertà. Il Masò fa bene e mi piace, spero che continuerà. Un certo Luigi Aspirati già da 15. Mesi Laico nei Barnabiti di Monza Cremonese ottimo Fabro Ferrajo, giovane di costumi angelici e di Testa soda sarebbe disposto a venire a Cremona in qualità di Laico Somasco ad instruire i figliuoli nell'arte di Fabro, se gli fosse concesso di portar l'abito solito; se poi Sig. Preposto vede risparmiarle il guadagno è nostro, parli con D. Francesco e saprà dargli informazioni sul detto giovane. La scorsa settimana ho spedito a Monsignore Cop. 100. della Guida della Prima Gioventù lo prego di farmelo sapere se non l'avesse ricevuti. Se poi potrà quanto prima darmi qualche risposta mi farà un favore poichè l'Aspirati se ne sta ansioso di sentire il risultato. Intanto mi professo colla più distinta stima Di Lei

Umil. Servo. Manini Lod. ...

Al N.° 370. B.

Molto Reverendo Padre!

Appena ricevetti la pregiatissima sua del g.no 6. ora spirato Novembre, mi diedi premura d'interpellare questo Sacerdote Ferdinando Manini Fondatore e Direttore dell'Istituto dei Figli Discoli, intorno a quanto determinava la Paternità V.a M.o Reverenda. Il quale Sacerdote però mi fece osservare quanto viene esposto nel foglio che in originale io le trasmetto per quelle saggie risoluzioni che Ella sarà per fare sul merito della cosa in discorso.

Mi è grato l'incontro per attestare alla Paternità V.a M.o Rev.da l'espressione del massimo mio rispetto e della distinta mia considerazione

Cremona 4. Xbre 1841.

Div.mo Servo
+ Bartolomeo Vescovo

C.

Illustrissimo e Reverendissimo Monsignore

Nella supplica umiliata a V. S. Ill.ma e Reverend.ma dallo scorso Settembre faceva cerca d'alcuni Religiosi Somaschi che meco dividessero la cura e l'educazione di questi miei poveri sgraziati figli: nè ciò per voglia ch'io mi avessi di sgravarmi di sì importante missione, ma sibbene perchè ne fosse il servizio più pronto e regolare. Dalla lettera di risposta che V. S. ebbe dal Molto Rev.do Padre Prov.le sembra che nell'assumersi ch'essi farebbero di buon grado sì fatto impegno, sarebbe altresì loro volontà d'averne i soli la cura con piena autorità nella disciplina; il perchè non essendo conforme all'addomandato sono anche una volta a pregare umilmente V. S. Ill.ma e Reverend.ma perchè si degni di far conoscere il sullodato Padre Prov.le che se mi riescì grata la nuova della sua buona disposizione, altrettanto mi è doloroso il non poterlo pienamente assecondare ne' suoi desiderj, pel forte amore che mi lega a questo Istituto, e pel vivo desiderio che ogni sua cosa volga in bene.

Persuaso che la S. V. Ill.ma e Reverend.ma mi vorrà concedere benigno perdono dei tanti recati disturbi mi fo un dovere di esprimerLe i sensi della mia più sentita gratitudine e dichiararmi col più ossequioso rispetto

Di Lei Ill.mo Reverend.mo Monsignore

Dall' Istituto della Carità
Cremona 30. Novembre 1841

Dev.mo Obbl.mo Servitore
Manini Ferdinando Sac.

Scritto il ... maggio ... di Soma...

Scritto il Giorno 18 maggio al P. Preposito di Somasca D. Luigi Cossina per sentire, se hanno Soggetti. M. M.

Rev.mo Padre! C.

Già da alcuni anni si è aperto qui in Cremona uno stabilimento per gli orfani miserabili, ora diretto dallo stesso Fondatore; ma che amerei affidato a qualche Sacerdote della di Lei Congregazione, dandogli il nome di <u>Orfanotrofio</u>. Mi rivolgo quindi alla conosciuta di Lei bontà supplicandola a significarmi se mai potesse favorirmi di questo Sacerdote, il quale avrebbe alloggio, mantenimento, e limosina delle Messe nell'istesso stabilimento coll'obbligo di sopraintendere alla direzione dei fanciulli ivi raccolti, facendosi coadiuvare da due o tre fratelli laici, che qui non mancherebbero. Io certamente gliene sarei grato, ed avrei procurato a Cremona un vantaggio grande, porgendo ciò ai buoni speranza di veder qui risorgenti coll'andar del tempo i C.C. R.R. Somaschi. Ove voglia degnarsi di rispondermi, diriga con una sopracoperta la lettera a Bologna al Sig.r Marchese Antonio Persichelli. M'abbia pieno di fiducia e di stima

Cremona 1. aprile 1841.

Div.mo Servo
+ Bartolommeo Vescovo

L. M.

Padre Reverendissimo

Il conte Podestà non à ancora potuto determinarsi a
scriverle, perchè voleva vedere le cose ben fondate —
Ora, avendone io parlato, mostra tutto il desiderio (e
chi non deve desiderare tanto bene!) di possedere
qui la sua Congregazione, e mi à incaricato di
pregarla di voler indicare, quali sarebbero le condizio-
ni alle quali assumerebbero la direzione di queste
scuole: in quanti verrebbero ecc. ecc. Non si rifiuti
di darmi queste notizie, ch'io tratterò col Podestà
la cosa — nella patria di S. Girolamo deve al certo
piantarsi, e primeggiare la sua Congregazione —

E poi, il bisogno è grandissimo.

O chiamato a casa mia il Barasciutti, dopo d'avermi assicurato che Carsana(1) nulla aveva incassato — Gli chiesi la somma; ma mi disse che doveva parlare coi figli. Uno lo conosco ed è un bravo uomo, ed onesto. Non conosco nè il vecchio, nè l'altro figlio —

Se mi manderà una lettera precisa per essi io mi presterò volentieri — Egli mi disse che sa che il creditore è morto, al che risposi, io non conosco la cosa. A Carsana poi feci dubbio se sia vero, o no che sia morto — V. P. vedrà com'è la cosa — Carsana dice che gli à scritto da pochi giorni —

(1) Giuseppe Carsana di [illegible], amico del [illegible], falegname. V. Mauri, D. Carlo Botta, ricordi storici, Bergamo, 1887 p. 29.

Attendo c[...]
Sono dietr[...]
mo. Io v[...]
del Mezz[...]
non vi è che[...]
dalla mia[...]
mi racc[...]
che non è [...]
infelice —
da mano [...]
Venerio [...]
il Reveren[...]
manteg[...]
Superiore

Attendo con impazienza l'acqua benedetta —

Sono dietro a pescare dei documenti sopra S. Girolamo. Io sto di casa precisamente sulla fondamenta del Meggio a S. Giacomo dall'Orio N.° 1265 — e non vi è che una calle che divide la casa di S. Girolamo dalla mia.

Mi raccomandi al Signore. Mi saluti fra Paolo, che non è certo un Sarpi, ma più felice di quell'infelice — mi protesto baciandole divotamente la mano.

Venezia 15. Xbre 1836 —

Umilissimo Div.° Servo
Giul. Battaggia Parroco
Coadjutore Pontificio

Al Reverendissimo Padre
Mantegazza
Superiore dei Somaschi
Bergamo
Per Somasca

Al Reverendissimo Padre
Mantegazza
Superiore de' Ch. R.
Bergamo
per Somasca

VENEZIA
SETT.

BOLOGNA.
AFFRANCATA

Al Reverendissimo Padre
D. Marco Morelli
Procuratore Generale de' CC. RR. Somaschi
Rettore del Collegio Clementino
Roma

All' Ill.mo e Reverend.mo Monsignore
D. Bartolomeo Casati Vescovo
di
Cremona

6

[illegible]
11.GIU°

Al Molto Rev.do Col.mo Sig. D. Carlo
Francesco Montegazza Preposto
Degn.o dei
Chierici R. Som.

Lecco

Al M. R^{do} Padre
Il S. Don Carlo Fran: March: Meraviglia - Mantegazza
Prevosto dei Ch: Reg: Somaschi

Somasca

CARAVAGGIO

CREMONA
28. AGO.

6 4

Al Molto Rev.do Col.mo Sig.re D. Carlo
Francesco Mentegazza Preposto
degnissimo dei C. R. S. Somasca
Caprino ~~Caravaggio~~

Caravaggio 2/9. 837
Rispetti

Il ricevente si è trasferito in
Somasca